



REGIONE DEL VENETO

Schema

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

REGIONE DEL VENETO, PARTI SOCIALI

CGIL VENETO
CISAL VENETO
CISL VENETO
CONFSAL VENETO
UGL VENETO
UIL VENETO
CIA – Agricoltori Italiani
CNA VENETO
COLDIRETTI VENETO
CONFAGRICOLTURA VENETO
CONFAPI VENETO
CONFARTIGIANATO IMPRESE VENETO
CONFCOMMERCIO VENETO
CONFCOOPERATIVE
CONFESERCENTI
CONFIMI INDUSTRIA VENETO
CONFINDUSTRIA VENETO
CASARTIGIANI VENETO
FEDERCLAAI VENETO
LEGACOOPERATIVE
CONFPROFESSIONI VENETO
CIDA REGIONALE VENETO,

ANCI VENETO

UPI VENETO

BANCA D'ITALIA

UNIONCAMERE DEL VENETO

e

**COMITATO UNITARIO PERMANENTE DEGLI ORDINI E COLLEGI PROFESSIONALI DEL
VENETO**



PREMESSO CHE

- la Regione del Veneto riconosce che:
 - le mafie (mafia, camorra, 'ndrangheta, sacra corona unita e le altre associazioni criminali comunque localmente denominate, anche straniere) sono una concreta e attuale minaccia verso la sicurezza dei cittadini, dell'economia veneta e verso la stessa tenuta democratica delle istituzioni. Le mafie attuali sono particolarmente pericolose perché, attraverso i fenomeni corruttivi, assumono forme difficilmente riconoscibili con particolari abilità sistemiche infiltranti i poteri precostituiti fino a occuparli o creare poteri paralleli.
 - E' necessario porre particolare attenzione agli appalti di opere e servizi delle Pubbliche Amministrazioni con particolare riferimento ai finanziamenti derivanti dal PNRR e alle opere legate all'evento "Olimpiadi Milano-Cortina 2026".
 - Il riciclaggio, la corruzione, il caporalato, l'usura, lo sfruttamento in genere e l'evasione fiscale sono fenomeni di illegalità che rappresentano terreni di coltura del crimine organizzato e mafioso;
 - la sola attività di repressione svolta dalle forze dell'ordine e dalla magistratura è necessaria ma non sufficiente per debellare il fenomeno criminale.
 - Risulta necessario sostenere un'azione di promozione e diffusione di cultura della legalità per contrastare gli illeciti in ambito economico e sociale.
 - Particolare attenzione va dedicata al fenomeno dell'abbandono scolastico, molto spesso legato a situazioni sociali, culturali ed economiche disagiate che in maniera privilegiata sono esposte a fenomeni di criminalità e sfruttamento al fine di garantire la piena uguaglianza formale e sostanziale basata sui diritti garantiti dalla Costituzione.
 - Un sistema territoriale infiltrato dalla criminalità organizzata perde in competitività, in sicurezza lavorativa e sociale, in democrazia e partecipazione e, pertanto, in benessere e libertà personale e collettiva oltre a sottrarre risorse fondamentali per tutti i cittadini.
Il rispetto della legalità costituisce innanzitutto un valore etico e morale, pilastro imprescindibile di ogni convivenza civile, ma anche un fondamentale valore economico, in quanto condizione necessaria per il pieno sviluppo dei territori, a protezione della libertà degli operatori economici, del regolare svolgimento delle dinamiche imprenditoriali, della trasparenza del mercato e della sana concorrenza;
 - compito dell'Amministrazione regionale e delle rappresentanze degli imprenditori e dei lavoratori è mantenere e incrementare la competitività delle attività economiche e del territorio contrastando la concorrenza sleale, mantenere e incrementare il capitale di competenze e di posti di lavoro e la sicurezza, favorendo una generale qualità del lavoro e del vivere civile nelle comunità;
- con la legge regionale 28 dicembre 2012 n. 48, avente ad oggetto: *"Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile"*, come modificata dalla legge regionale 26 gennaio 2018 n. 1, la Regione del Veneto ha voluto dare attuazione coordinata a una serie di politiche di intervento regionale con finalità di prevenzione e contrasto del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della legalità e della cittadinanza responsabile;
- ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 48/2012, la Regione del Veneto opera per la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel mondo dell'impresa, della cooperazione, del lavoro e delle professioni, per favorire il coinvolgimento degli operatori nelle azioni di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e, a tal fine, promuove iniziative di sensibilizzazione e di formazione, in collaborazione con le associazioni rappresentative delle imprese, delle banche, della cooperazione e dei lavoratori, nonché con le associazioni, gli ordini ed i collegi dei professionisti;



- la Regione del Veneto promuove, altresì, iniziative di formazione e di scambio di buone prassi amministrative a favore delle pubbliche amministrazioni regionali e locali, volte a diffondere la cultura dell'etica pubblica, a fornire ai pubblici dipendenti una specifica preparazione e a far maturare la sensibilità alla prevenzione e al contrasto della corruzione e di ogni altro reato connesso alle attività illecite;
- l'art. 15 della legge regionale n. 48/2012, in particolare, ha istituito, presso il Consiglio regionale, *"l'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza"* con il compito di svolgere le seguenti attività:
 - raccolta ed analisi di documentazione sulla presenza delle tipologie di criminalità organizzata e mafiosa italiana e internazionale nel territorio regionale, sulle sue infiltrazioni nei diversi settori delle attività economico-produttive, fra i quali il settore della gestione dei rifiuti e della bonifica dei siti contaminati sulle iniziative pubbliche e private intraprese per contrastarla;
 - elaborazione e proposta al Consiglio regionale di azioni idonee a rafforzare gli interventi di prevenzione e contrasto, con particolare attenzione alle misure per la trasparenza nell'azione amministrativa;
- la Regione del Veneto prosegue senza soluzione di continuità nell'attuazione della citata L.R. n. 48/2012, adottando specifiche misure di prevenzione e contrasto del crimine organizzato e mafioso e attivando azioni positive per diffondere e consolidare la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, alcune delle quali si annoverano di seguito:
 - *"Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture"* sottoscritto dalla Regione del Veneto, in data 9 gennaio 2012, con le Prefetture del territorio, l'Unione regionale delle province del Veneto e l'Ance Veneto, successivamente rinnovato il 7 settembre 2015, per il cui ulteriore rinnovo, con DGR n. 951 del 2 luglio 2019, è già stato approvato il nuovo schema del citato Protocollo, prevedendone l'estensione del suo ambito soggettivo di applicazione, in aggiunta alle AULSS del Veneto, anche agli Enti Amministrativi Regionali di cui alla L.R. 18 dicembre 1993, n. 53 come modificata dalla L.R. 14 novembre 2018, n. 42. Tale Protocollo di legalità è in corso di modifica tra le Parti. Con D.G.R. n. 1822/2020 sono state approvate le clausole – tipo da inserire nei bandi di gara e /o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17.09.2019 e delle ulteriori clausole - tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle misure n. 29 e n. 32 del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2020/2022 della Giunta regionale del Veneto approvato con DGR n. 72 del 27.01.2020, L. n. 190/2012, L.R. 48/2012,
 - Protocollo di legalità tra la Regione del Veneto e le Prefetture - Uffici territoriali del Governo di Vicenza e Treviso, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nei lavori di realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta. Approvazione nuovo schema di protocollo e revoca DGR n. 1706 del 24 ottobre 2017;
 - Accordo per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici sui sistemi informativi "critici" della Regione del Veneto e degli Enti Pubblici collegati alla rete telematica regionale ex art. 15 della Legge n. 241 del 7.08.1990 approvato con DGR 531 del 30.04.2018;
 - Protocollo d'intesa in materia di appalti tra Regione Veneto, ANCI Veneto, ANPCI UPI Veneto CGIL CISL e UIL approvato con DGR n. 1321 dell'8.09.2020;
 - Protocollo d'intesa tra la Regione Veneto e la Procura Distrettuale della Repubblica di Venezia per il sostegno alle attività di contrasto alla diffusione di fenomeni di illegalità nel territorio regionale approvato con DGR n. 323 del 23.03.2021;
 - Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza per la collaborazione e lo scambio di informazioni in relazione agli interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) realizzati in ambito regionale. Regolamento 2021/241/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021;



- Rinnovo del Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto e il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, Gruppo T.A. di Milano, inerente l'attività di vigilanza e controllo sul trasporto transfrontaliero dei rifiuti approvato con D.G.R. 1274 del 21.09.2021.

VISTO l'art. 19, commi 1 e 2, della legge regionale n. 48/2012 che stabilisce che la Giunta regionale individui *“un'apposita struttura di coordinamento, definendo altresì le modalità operative e di gestione degli interventi previsti e i fondi allo scopo resi disponibili, allocati nei rispettivi centri di responsabilità”* e che la Regione del Veneto eserciti il controllo sull'attuazione della citata legge regionale e valuti i risultati conseguiti nel favorire, nel territorio regionale, la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato e mafioso e nella promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

VISTO il *“Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale del Veneto 2022-2024”*, come approvato dalla D.G.R. n. 473 del 29 aprile 2022.

VISTI l'art. 5-ter del D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012 (*“Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”*), convertito con modificazioni dalla Legge n. 27 del 24 marzo 2012 e l'art. 3 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014 (*“Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario...”*);

CONSIDERATO che è necessario garantire una presenza istituzionale efficace della Regione del Veneto, rafforzando la cooperazione istituzionale, mediante la sottoscrizione di Protocolli d'Intesa e di accordi con Amministrazioni dello Stato, Associazione Bancaria Italiana (ABI), Banca d'Italia e altri enti e istituzioni: enti locali, mondo scolastico e formativo, sistema di welfare locale, associazionismo e volontariato, associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali e altri organi competenti al contrasto e alla repressione del fenomeno legato alla criminalità organizzata e mafiosa.

DATO ATTO che la Regione del Veneto, le Parti Sociali, l'ANCI Veneto, l'UPI Veneto, la Banca d'Italia, l'Unioncamere del Veneto e il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto intendono cooperare per assumere un ruolo centrale nella creazione e diffusione della cultura della legalità e della responsabilità individuale e sociale, il quale contribuisca alla crescita e allo sviluppo economico del territorio, nonché al contrasto e alla prevenzione delle infiltrazioni criminali nel tessuto sociale e produttivo. PRESO ATTO che il presente Protocollo d'Intesa rappresenta uno strumento di prevenzione volto a promuovere e a diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, a sostenere gli organi deputati al contrasto e alla repressione del fenomeno mafioso, ad ampliare l'informazione rivolta agli operatori economici di ogni settore di attività, nonché a svolgere attività di informazione e di comunicazione.

TUTTO CIO' PREMESSO

La REGIONE DEL VENETO

Le seguenti Parti Sociali:

- CGIL VENETO
- CISAL VENETO
- CISL VENETO
- CONFSAL VENETO
- UGL VENETO
- UIL VENETO
- CIA – Agricoltori Italiani
- CNA VENETO
- COLDIRETTI VENETO
- CONFAGRICOLTURA VENETO
- CONFAPI VENETO
- CONFARTIGIANATO IMPRESE VENETO



- CONFCOMMERCIO VENETO
- CONFOPERATIVE
- CONFESERCENTI
- CONFIMI INDUSTRIA VENETO
- CONFINDUSTRIA VENETO
- CASARTIGIANI VENETO
- FEDERCLAAI VENETO
- LEGACOPERATIVE
- CONFPROFESSIONI VENETO
- CIDA REGIONALE VENETO

L'ANCI VENETO

L'UPI VENETO

La BANCA D'ITALIA

L'UNIONCAMERE DEL VENETO

IL COMITATO UNITARIO PERMANENTE DEGLI ORDINI E COLLEGI PROFESSIONALI DEL VENETO

convengono di sottoscrivere il presente Protocollo d'Intesa al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, contribuendo a prevenire e contrastare il fenomeno delle infiltrazioni criminali nel tessuto sociale e produttivo.

Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2 – Ambiti di azione e obblighi delle parti firmatarie

A) La Regione del Veneto promuove:

- interventi per la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel mondo dell'impresa, della cooperazione, delle istituzioni scolastiche, degli enti locali, del lavoro e delle professioni, per favorire il coinvolgimento degli operatori nelle azioni di prevenzione alla criminalità organizzata e mafiosa nell'ambito della tutela del sistema produttivo ed imprenditoriale del territorio;
- convegni, seminari, corsi di formazione multidisciplinari e incontri sul territorio regionale, anche nelle istituzioni scolastiche, sul tema della cultura della legalità;
- il processo di trasparenza, semplificazione e innovazione dei processi e procedimenti amministrativi, al fine di semplificare i rapporti tra l'Amministrazione regionale, i cittadini e le imprese e di individuare procedure amministrative idonee a prevenire e a contrastare l'infiltrazione della criminalità organizzata nelle attività svolte dall'amministrazione pubblica;
- la cultura di prevenzione e di contrasto al riciclaggio di denaro di provenienza illecita, in linea con la specifica normativa nazionale in materia;
- attività formative del personale della PA, anche a supporto degli EE.LL per l'applicazione della normativa antiriciclaggio di loro competenza. e sulla gestione dei beni confiscati e sequestrati alle mafie (sul rispetto degli obblighi normativi e sul riutilizzo sociale);
- specifiche azioni di contrasto all'abusivismo commerciale e alla contraffazione attraverso la promozione di specifici progetti e strumenti legislativi;
- iniziative di monitoraggio relative ai settori economici in crisi e maggiormente esposti alle infiltrazioni da parte della criminalità organizzata e mafiosa quale strumento di prevenzione da attuare con l'eventuale supporto dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), della Banca d'Italia, l'Unità d'Informazione Finanziaria-B.d'I. e delle Università degli Studi del Veneto, anche mediante la stipula di Convenzioni e/o Protocolli;



- rapporti di reciproca collaborazione, eventualmente previa stipula di Convenzioni e/o Protocolli d'Intesa, con l'Agenzia delle Entrate, con la Direzione Distrettuale Antimafia di Venezia, la Prefettura di Venezia, la Direzione Investigativa Antimafia di Padova, con le FF.OO alla sede e con altri organismi istituzionali preposti alla prevenzione ed al contrasto del crimine organizzato e mafioso, operanti nel territorio del Veneto in particolare per la verifica, monitoraggio e controllo delle procedure di appalto, autorizzazioni, concessioni e benefici economici, mediante la condivisione delle banche dati e delle informazioni relative ai soggetti attuatori e realizzatori degli interventi finanziati dal PNRR e dalla Programmazione Europea e per le opere olimpiche di Milano – Cortina 2026;
- protocolli /intese tra Enti Locali, Associazioni Datoriali, Organizzazioni Sindacali su appalti e affidamenti di servizi che prevedano l'applicazione dei Contratti di Lavoro in base alle tipologie di servizi prevalenti e sottoscritti dai soggetti maggiormente rappresentativi, oltre che in tema di contrasto allo sfruttamento lavorativo ed al caporalato.
- l'adozione di provvedimenti di concessione di finanziamenti alle imprese che tengano conto del rating di legalità quale elemento di premialità ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.M. n. 57 del 20 febbraio 2014, compatibilmente con i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità;

La Regione del Veneto si impegna a promuovere il presente Protocollo e i Protocolli specifici, quale il Protocollo in materia di appalti siglato nel gennaio 2021, attraverso le Aree di riferimento, presso le proprie Strutture regionali di afferenza, gli enti e società regionali. Per le suddette finalità la Regione del Veneto si avvale dell'operato della Cabina di regia istituita ai sensi dell'art. 3 del presente Protocollo.

B) Le Parti Sociali firmatarie promuovono:

- l'adozione di codici etici e la promozione di servizi e progetti sui temi della legalità nei confronti dei propri associati, favorendo, altresì, l'etica della responsabilità sociale di impresa (art. 41 Cost.);
- l'adozione di campagne promozionali ed iniziative di sensibilizzazione rivolte ad imprese e cittadini, al fine di contrastare i fenomeni della contraffazione, dell'abusivismo, della concorrenza sleale tra operatori economici e del lavoro irregolare;
- l'adozione di regole mirate ad individuare la scelta dei propri partner, subappaltatori e fornitori presso i propri associati e iscritti;
- l'adozione di percorsi formativi e di accompagnamento rivolti agli imprenditori al fine di promuovere la cultura della legalità e l'educazione finanziaria, nonché allo scopo di prevenire possibili infiltrazioni da parte della criminalità organizzata e mafiosa sia nazionale che internazionale;
- azioni di consulenza, supporto ed accompagnamento alle imprese per l'ottenimento del rating di legalità;
- azioni volte a segnalare tempestivamente alle forze di polizia, alla magistratura e alle altre autorità preposte episodi e comportamenti illeciti, favorendo e sostenendo le denunce di estorsione e usura sia in forma individuale che collettiva da parte degli imprenditori;
- l'attivazione di sportelli informativi, anche presso gli enti bilaterali esistenti, per la raccolta di segnalazioni di eventi sospetti e per l'assistenza agli imprenditori vittime di casi di infiltrazione criminale;
- azioni di supporto finanziario alle imprese in difficoltà al fine di ridurre il rischio di ricorso ai canali di finanziamento illeciti.

C) l'ANCI Veneto e l'UPI Veneto promuovono:

- incontri tra gli Enti Locali ed altri soggetti istituzionali che operano nel territorio per favorire il loro coinvolgimento, eventualmente previa stipula di Convenzioni e/o Protocolli d'Intesa, in iniziative volte alla promozione della legalità nonché in azioni condivise di vigilanza, secondo le loro specifiche competenze, per prevenire e contrastare il fenomeno delle infiltrazioni criminali nel tessuto sociale e produttivo del territorio regionale;



- convegni, seminari, corsi di formazione multidisciplinari per gli amministratori e il personale degli Enti Locali sul tema della cultura della legalità e, in particolare, sulla prevenzione e contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata nelle attività svolte dall'amministrazione pubblica;
- Una formazione mirata per gli amministratori ed il personale degli EE.LL. in relazione all'assolvimento degli obblighi di legge in tema di segnalazione delle operazioni sospette di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite (D.lgs. 231/2007 e s.m.i.);
- attività di formazione sul tema dei beni confiscati e sequestrati alle mafie per un loro corretto riutilizzo a fini sociali anche con il coinvolgimento delle parti sociali;
- la concreta applicazione del protocollo in materia di appalti sottoscritto con la Regione Veneto e CGIL CISL e UIL sottoscritta a gennaio 2021.

D) la Banca d'Italia promuove:

- la diffusione nelle relazioni economiche e sociali della cultura della legalità. In tale ambito, in particolare, l'Istituto offre collaborazione per lo sviluppo di piani di educazione finanziaria destinati al mondo della scuola e dei giovani e per la predisposizione di iniziative formative, dedicate anche a operatori economici particolarmente esposti al rischio di coinvolgimento in attività illecite. In linea con il suo mandato istituzionale, la Banca d'Italia offre inoltre supporto alle pubbliche amministrazioni per lo svolgimento di analisi attinenti al comparto finanziario e all'economia del territorio e collabora con istituzioni accademiche, anche in partnership con omologhi enti internazionali. L'Istituto coadiuva altresì l'autorità giudiziaria e investigativa, anche con iniziative di studio, per l'approfondimento di fenomeni di criminalità finanziaria e coopera con le istituzioni impegnate nel recupero alla legalità di beni e attività sottratti alla criminalità organizzata.

E) l'Unioncamere del Veneto promuove:

- iniziative, anche con il coinvolgimento delle Istituzioni e delle organizzazioni di categoria e professionali, finalizzate alla diffusione della cultura della legalità, dell'etica e responsabilità d'impresa nonché alla prevenzione e al contrasto della criminalità economica e dello sfruttamento lavorativo.
- percorsi educativi e di sensibilizzazione alla cultura della legalità e alla prevenzione della criminalità organizzata e mafiosa rivolti sia al sistema delle imprese sia al mondo giovanile e scolastico ed ai consumatori in collaborazione con le principali Associazioni regionali, quale strumento utile di prevenzione e diffusione di informazioni sui rischi delle infiltrazioni mafiose nel sistema economico e sui costi economici e sociali delle mafie e della corruzione;
- come studio, ricerca, analisi e divulgazione di dati sulla presenza di mafie, della corruzione e delle varie forme di illegalità in Veneto, compresa la contraffazione dei prodotti;
- la collaborazione nella mappatura e monitoraggio dei beni confiscati sul territorio regionale ai fini del loro riutilizzo pubblico e sociale a sostegno dei nuclei di supporto delle Prefetture del Veneto e dell'Agenda nazionale per l'amministrazione e degli EE.LL.
- azioni di intervento ed assistenza alle PMI interessate da fenomeni di infiltrazione mafiosa nel territorio locale;
- azioni di coordinamento nell'ambito delle politiche di controllo, vigilanza dei prodotti, lotta alla contraffazione e prevenzione e contrasto alla concorrenza sleale, strumenti per favorire la trasparenza dei prodotti sul mercato verso PMI e consumatori;
- la partnership del sistema camerale con le parti sociali regionali per la promozione della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa.

F) il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto promuove:

- iniziative per sviluppare l'attività di prevenzione e promozione della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale, mediante la diffusione e l'adozione di strumenti di certificazione della regolarità



aziendale con riguardo al rispetto della normativa in materia di lavoro minorile, di contrasto al caporalato, e c.d. nero, orario di lavoro, contratti collettivi, obblighi contributivi e pagamento delle retribuzioni, con riferimento ai rapporti di lavoro subordinato e parasubordinato instaurati dal datore di lavoro;

- iniziative formative e azioni divulgative sulla cultura della legalità nel contesto professionale con il coinvolgimento di enti, istituzioni e imprese e delle scuole superiori e delle università, per informare i giovani sull'importanza della legalità e della lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione in ogni ambito professionale;
- la collaborazione con le istituzioni per l'analisi, la valutazione e il monitoraggio dei fenomeni criminali e la prevenzione degli stessi. - la collaborazione attraverso l'impiego di professionisti esperti in materia di prevenzione dei reati, anticorruzione, antiriciclaggio per la realizzazione di eventi corsi di formazione e supporto alle amministrazioni locali per la corretta applicazione della normativa di riferimento; redazione di codici di condotta; procedura per la gestione del bilancio e della contabilità in ottemperanza alle leggi e regolamenti in vigore (in particolare legge 231/01).

Art. 3 – Cabina di regia

La Regione del Veneto costituisce, presso la Giunta regionale, una Cabina di regia quale struttura di coordinamento delle iniziative e degli interventi destinati alla promozione e alla diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e di prevenzione, contrasto e monitoraggio del fenomeno legato alla criminalità organizzata e mafiosa così previsti dalla normativa stessa.

La Cabina di regia è un organismo composto da:

- Segretario Generale della Programmazione o Suo delegato, quale coordinatore della Cabina di Regia;
- Direttore della Direzione protezione civile, Sicurezza e polizia locale;
- un rappresentante delle Strutture regionali interessate dalle materie di volta in volta trattate, individuato dal Direttore di Area;
- un rappresentante del Consiglio regionale, o suo delegato.
- un rappresentante dell'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza istituito ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 48/2012 indicata in premessa.

Le funzioni di segreteria e supporto tecnico alla Cabina di Regia sono svolte dalla Direzione Protezione Civile, Sicurezza e polizia locale.

In considerazione di specifiche questioni da trattare, potranno partecipare ai lavori della Cabina di regia i Soggetti firmatari del presente protocollo ed ulteriori Soggetti istituzionali e/o esperti delle materie trattate, con riconosciuta esperienza nel campo del contrasto al crimine organizzato e della promozione della legalità e trasparenza.

Alla Cabina di regia confluiscono le informazioni, gli esiti dei monitoraggi, i suggerimenti, le buone pratiche e le soluzioni portate dalle parti firmatarie per la condivisione ed il confronto in vista dell'eventuale elaborazione di proposte e soluzioni comuni.

La Cabina di regia può avvalersi delle informazioni e degli esiti delle attività di competenza dell'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza, in un'ottica di fattiva cooperazione istituzionale.

La Cabina di regia può istituire apposito Comitato Scientifico a supporto delle iniziative di carattere formativo e di promozione della cultura della legalità.

La partecipazione ai lavori della Cabina di regia non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

Art. 4 – Coordinamento Soggetti Firmatari

Le parti firmatarie, coordinate dalla Regione del Veneto, si riuniranno almeno una volta l'anno e comunque quando ritenuto necessario al fine di:

- condividere lo stato di avanzamento delle varie azioni assegnate ai vari soggetti;
- valutare l'ampliamento e l'implementazione del presente protocollo;



- confrontarsi sull'attività svolta dalla Cabina di regia in particolare sulle azioni intraprese e promosse volte alla promozione e diffusione della cultura della legalità nonché della prevenzione e al contrasto alla criminalità organizzata;
- affrontare eventuali situazioni emergenziali.

Art. 5 - Durata

Il presente Protocollo d'Intesa che le parti contraenti sottoscrivono, ciascuna per quanto di competenza in relazione agli impegni espressamente indicati, avrà efficacia dalla data di sottoscrizione e durata di tre anni.

Art. 6 – Rinnovo, modifiche ed integrazioni

Il presente Protocollo potrà essere rinnovato previa richiesta scritta anche di una sola delle parti ed adesione delle altre parti firmatarie ovvero integrato o modificato di comune accordo prima della scadenza.

Venezia, _____

Per la REGIONE DEL VENETO _____

Per le Parti Sociali

CGIL VENETO _____

CISAL VENETO _____

CISL VENETO _____

CONFSAL VENETO _____

UGL VENETO _____

UIL VENETO _____

CIA – Agricoltori Italiani _____

CNA VENETO _____

COLDIRETTI VENETO _____

CONFAGRICOLTURA VENETO _____

CONFAPI VENETO _____

CONFARTIGIANATO IMPRESE VENETO _____

CONFCOMMERCIO VENETO _____

CONFOPERATIVE _____

CONFESERCENTI _____

CONFIMI INDUSTRIA VENETO _____

CONFINDUSTRIA VENETO _____

CASARTIGIANI VENETO _____

FEDERCLAAI VENETO _____

LEGACOPERATIVE _____

CONFPROFESSIONI VENETO _____

CIDA REGIONALE VENETO _____

Per l'ANCI VENETO _____

Per l'UPI VENETO _____

Per la BANCA D'ITALIA _____

Per l'UNIONCAMERE DEL VENETO _____



Per il COMITATO UNITARIO PERMANETE DEGLI ORDINI E COLLEGI PROFESSIONALI DEL VENETO

